

Rassegna del 19/06/2020

Nazione Pisa-Pontedera	Vacanze per over 65 con Comune e Auser Ecco le mete 2020	...	1
Nazione Pisa-Pontedera	Assalto al bar del distributore Caccia ai ladri con la Jeep - Nuovo furto al bar, caccia alla Jeep arancione	Nuti Gabriele	2
Toscana Oggi Vita Nova	Il cavaliere di Dio e dei poveri	Diotisalvi Alessio	3

Vacanze per over 65 con Comune e Auser Ecco le mete 2020

Spiaggia e sole, ma anche passeggiate all'aria fresca: tornano le vacanze anziani 2020 promosse dal Comune di Calcinaiola e dall'Auser Calcinaiola per gli over 65 del territorio. Prima meta Lido di Camaiore dal 30 giugno al 13 luglio; poi località Cavedago dal 25 luglio all'8 agosto; infine la Riviera Adriatica dal 30 agosto al 13 settembre. Info dal lunedì al venerdì (16-18) al numero 340 9019679 o attraverso l'ufficio comunale al numero 0587 265469.



Pontedera

Assalto al bar del distributore Caccia ai ladri con la Jeep

A pagina 16



Nuovo furto al bar, caccia alla Jeep arancione

Ancora un colpo a segno ai danni delle attività commerciali. Ladri saccheggiano locale del distributore: razzia di soldi e sigarette

LA TRACCIA

Le immagini degli ultimi colpi hanno mostrato la stessa auto risultata rubata E il cerchio sui malviventi si stringe

PONTEDERA

di **Gabriele Nuti**

I **ladri** con la Jeep arancione hanno colpito ancora. Questa volta al bar Carpediem del distributore di carburanti Beyfin sulla Tosco Romagnola tra Pontedera e Fornacette, nella zona del Chesino. Erano passati pochi minuti dalle 3,30 della notte scorsa quando una Punto nera si è fermata a fianco della porta di ingresso del bar. Le telecamere di videosorveglianza del locale di Lorenzo Genua e del distributore Beyfin riprendono nitidamente l'arrivo della vettura. Chi c'è dentro non si vede. Nessuno scende, ma pochi minuti dopo arriva un'altra macchina. E' la famosa Jeep Renegade di colore

arancione. Entra tra le pompe di benzina e gasolio, fa un giro, esce, rientra dopo che dalla vettura è sceso un uomo che si apposta dietro il cartellone del distributore, sull'aiuola tra il piazzale della stazione di servizio e la strada. La macchina arancione si ferma davanti alla porta di ingresso del Carpediem, scendono in due. Incappucciati e con cappelli e passamontagna. Non si vedono in volto. Con un piede di porco iniziano a forzare la porta. Dopo qualche minuto riescono a forzarla ed entrano. Uno dei due scivola sul tappettino e sta per cadere, l'altro salta come una gazzella dietro al bancone e inizia a prendere i pacchetti di sigarette.

«Hanno rubato cinque-sei stecche in tutto – racconta il titolare del bar Lorenzo Genua -. Sono rimasti dentro il bar una trentina di secondi. Poi si vede bene dalle immagini che sono stati chiamati dal palo all'esterno e scappano via. Nel frattempo, però, sono riusciti a portare via un migliaio di euro tra il fondo cassa e

altri soldi spiccioli che avevamo nascosto dentro una borsa frigo dietro uno sportello. Soldi spiccioli per fare i resti che lasciavamo nascosti nel bar per non stare a portarli avanti e indietro. Non lo faremo più, non ci lasceremo più niente. Ma guarda caso hanno aperto proprio quello sportello...».

«**Sono arrivati** qui poco dopo le 4 – racconta ancora Lorenzo Genua che ha rilevato il locale lo scorso anno a settembre -. I carabinieri sono arrivati poco dopo. Mi hanno detto che erano passati un quarto d'ora-venti minuti prima. E' probabile che il palo che era fuori li abbia visti e abbia avvertito quelli dentro». In totale il furto è di oltre 2.000 euro tra valore delle sigarette, soldi e la porta rotta. Non è la prima volta che i ladri colpiscono al bar del distributore Beyfin in via Tosco Romagnola.





I danni al bar colpito nella notte
e un frame delle riprese con il ladr
di spalle (foto Germogli)



Il cavaliere di Dio e dei poveri

DI ALESSIO DIOTISALVI

Ricorre il prossimo 23 giugno il 171° anniversario della nascita di Lodovico Coccapani, terziario francescano e presidente delle conferenze pisane della Società di San Vincenzo de' Paoli dal 1914 al 1931. Nel novembre del 2018 papa Francesco ha dichiarato Coccapani venerabile.

Egli fu un modello di «carità in azione», un uomo di grande carisma e semplicità, noto ed ammirato nella Pisa del suo tempo.

LA VITA

Nato a Calcinai, sesto dei sette figli del maestro ceramista Sigismondo Coccapani, Lodovico perse prestissimo entrambi i genitori e tre dei suoi fratelli; crebbe assieme alle sorelle superstiti Teresa, Rosa ed il fratello maggiore don Lionello canonico della Primaziale Pisana e docente presso il seminario arcivescovile. Diplomatosi a Pisa, esercitò per tempo la professione di insegnante elementare.

LA MISSIONE

Mestiere che in seguito abbandonò per dedicarsi all'assistenza dei bisognosi e dei carcerati: «missione» non facile, per il clima anticattolico generato dalle classi socialmente più elevate dell'epoca.

Vicino alla spiritualità dei Frati minori conventuali, Coccapani decise di diventare terziario francescano, facendo professione l'8 dicembre 1908 nella chiesa di San Francesco in Pisa.

Coccapani visitava frequentemente i detenuti nel carcere di Pisa, che allora si trovava nell'ex convento di San Matteo: il venerabile era all'epoca, fra i pochi civili autorizzati ad entrare nelle carceri in quanto componente della «commissione visitatrice di Pisa». Fece da tramite tra i detenuti e le loro famiglie e si diede da fare per reintegrare nella società chi aveva scontato la pena, cercando di trovare sempre un onesto lavoro a coloro che erano tornati sulla retta via con l'animo disposto a ricominciare da capo. La testimonianza del suo

contemporaneo, confratello vincenziano e futuro presidente della Provincia di Pisa **Enrico Pistolesi**, ci è preziosa nel narrarci il rapporto che intercorreva fra il «Sor Lodovico», come dal popolo era familiarmente chiamato e i detenuti delle carceri: «Entrando in cella si toglieva il berretto come se entrasse in un salotto e salutava con faccia sorridente, con parola di vero e sincero amico. Così quei poveretti aprivano l'animo alla confidenza». Proprio questa fu una delle armi di Lodovico, la bontà! Sorridere aiutando chi soffre, nello spirito più autentico degli ideali su cui si regge la Società di San Vincenzo de' Paoli, associazione di laici fondata dal Beato Federico Ozanam nel 1833, al servizio dei poveri, operante ed attivissima ancora oggi nel territorio pisano, sodalizio di cui Lodovico cominciò a far parte dal 1894. A nome della San Vincenzo e coadiuvato dai suoi confratelli, innumerevoli volte Coccapani si trovò a contatto con le necessità degli ultimi, cercando di aiutare coloro che non avevano nulla. In un periodo in cui lo Stato ben poco si adoperava per sanare i problemi delle classi sociali meno abbienti, il volontariato cattolico e la figura del cavalier Coccapani erano veri e propri fari nell'oscurità. Dopo vent'anni di militanza nell'associazione vincenziana il venerabile venne eletto all'unanimità presidente del consiglio centrale diocesano delle conferenze di San Vincenzo de Paoli, incarico delicato che egli assunse con umiltà e allo stesso tempo riluttanza per timore di non esserne all'altezza. A convincerlo nell'accettare la volontà di Dio, furono il grande amico **professor Giuseppe Toniolo** e il padre confessore di Lodovico, il carmelitano pisano e futuro cardinale **Carlo Raffaello Rossi**. Durante il suo periodo di presidenza (1914-1931), Lodovico contribuì a far crescere in maniera notevole la San Vincenzo pisana dando vita a molte e nuove conferenze attive ancora oggi. Preghiera e visita agli ammalati divennero per lui gesti quotidiani. La sua casa in via Santa Elisabetta, oggi via

Berlinghieri, vicina alla chiesa di San Francesco, era ben nota a tutti i bisognosi della città che in lui sempre seppero trovare sempre conforto ed aiuto. Monsignor Icilio Felici, che lo conobbe e fu autore del libro *Un cavaliere di Dio e dei poveri, Lodovico Coccapani*, così scrisse dello spirito di carità vissuta che il Servo di Dio trasmetteva al prossimo: «[...] Le persone erano trascinate dalla generosità, dal fascino che emanava l'anima sua, trasparente come uno specchio d'acqua chiarissima e dalla fiducia piena, assoluta ed entusiastica che egli riusciva a suscitare in tutti col suo quotidiano esempio di abnegazione e di operosità».

LA MORTE

Nel 1931, ormai ottantaduenne, sentendo avvicinare per lui l'ora del ritorno alla casa del Padre Celeste desiderò trascorrere i suoi ultimi giorni di vita a Calcinai, il paese delle sue radici e del suo cuore, dove il 14 novembre 1931 morì nel palazzo di famiglia, da lui donato all'Opera Cardinale Maffi e nel quale aveva fatto sorgere, nel 1925, un asilo infantile per i bimbi del luogo, attivo ancor oggi. A Calcinai, attualmente, riposano le sue spoglie. Come da sua espressa volontà, Lodovico venne tumulato nel semplice campo comune a fianco dei più umili, fratelli nella sofferenza con cui volle condividere persino l'ultima dimora terrena. Nel 2015 a seguito della ricognizione canonica prevista per il processo di beatificazione, le spoglie del venerabile sono state traslate in una nuova tomba all'interno della pieve di Calcinai.

LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE

Da subito il cuore dei pisani divide in Lodovico l'incarnazione amorevole degli ideali evangelici. Nel 1949, con il decisivo contributo dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali e la spinta della Società di San Vincenzo de' Paoli, venne aperta la causa diocesana per la beatificazione. Causa che è giunta ad un importante traguardo con la proclamazione a venerabile del novembre 2018.



Tutto questo nella speranza di poter vedere un giorno non lontano, l'umile amico degli ultimi della Pisa di molti anni orsono, additato come esempio da seguire per la Chiesa universale.

LE RECENTI CELEBRAZIONI

Lo scorso 22 febbraio, pochi giorni prima che le nostre vite fossero sconvolte dall'epidemia, è stato possibile presentare a Calcinaia la nuova biografia dedicata al venerabile dal titolo «Lodovico Coccapani cavaliere della carità» scritta da Christian Ristori, edita da Tagete. Il lavoro che è una nuova biografia dedicata aggiornata di Lodovico Coccapani, è stato reso possibile grazie all'imponente mole di documenti, in gran parte inediti, che sono emersi sulla vita di Coccapani durante la ricerca storica condotta dall'autore. La presentazione ha richiamato a Calcinaia i vertici nazionali della Società di San Vincenzo de Paoli e il postulatore generale dell'ordine dei Frati Minori Conventuali oltre a numerose autorità civili. A seguito della presentazione dell'opera è stata celebrata una Messa presieduta dall'arcivescovo di Pisa Giovanni Paolo Benotto durante la quale è stata data lettura ufficiale del decreto di venerabilità firmato da papa Francesco.



171 anni fa nasceva a Calcinaia Lodovico Coccapani, terziario francescano e vincenziano: nel 2018 papa Francesco lo ha proclamato venerabile. Un modello di santità da imitare

